



**COUNCIL OF
THE EUROPEAN UNION**

Brussels, 2 February 2012

5948/12

**Interinstitutional File:
2011/0430 (COD)**

**TELECOM 18
PI 11
COMPET 49
AUDIO 7
CULT 6
CODEC 240
INST 82
PARLNAT 60**

COVER NOTE

from:	The Italian Senate
date of receipt:	31 January 2012
to:	Ms Helle Thorning-Schmidt, President of the Council of the European Union
Subject:	Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council amending Directive 2003/98/EC on re-use of public sector information

- Opinion of the application of the Principles of Subsidiarity and
Proportionality¹
[doc.18555/11 TELECOM 212 PI 188 COMPET 619 CODEC 2426 + COR1 +
ADD1COR1 +ADD2COR1
COM(2011) 877 final]

Delegations will find attached for information a copy of the above opinion.

¹ The translation can be found at the Interparliamentary EU information exchange site IPEX at the following address : <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/search.do>

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 124

RISOLUZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della presidenza del consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

(*Estensore* SALTAMARTINI)

approvata nella seduta del 18 gennaio 2012

SULLA

**PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2003/98/CE RELATIVA
AL RIUTILIZZO DELL'INFORMAZIONE DEL SETTORE PUBBLICO
(COM (2011) 877 definitivo)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 20 gennaio 2012

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

INDICE

Testo della risoluzione	Pag. 3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	» 4

La Commissione,

esaminata la proposta di direttiva,
considerato che essa, perseguendo le finalità di eliminare o prevenire le differenze esistenti tra gli Stati membri nello sfruttamento dell'informazione del settore pubblico, in particolare per quanto riguarda il regime di tariffazione, nonché il potere discrezionale di taluni enti pubblici di autorizzare il riutilizzo dei dati, dispone in materia di accordi di esclusiva, trasparenza, licenze e strumenti per agevolare il ripristino e il riutilizzo dei documenti pubblici;

accertato che la modifica proposta non provvede a regolamentare, direttamente o indirettamente, il diritto di accesso a documenti pubblici, che resta di esclusiva competenza degli Stati membri, né a modificare la normativa sui dati personali o quella sui diritti di proprietà intellettuale;

rilevato che l'ulteriore apertura delle informazioni di cui trattasi (dati statistici, economici o ambientali, materiale di archivio, collezioni di libri o opere d'arte) consentirebbe di produrre - secondo uno studio - un ulteriore utile economico pari a 40 miliardi di euro l'anno;

si pronuncia in senso favorevole.

PARERE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: Mauro Maria MARINO)

18 gennaio 2012

La Commissione, esaminato l'atto COM (2011) 877 definitivo,

considerato che la proposta di direttiva è diretta a modificare la direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, al fine di rafforzare la certezza del diritto, incentivare maggiormente il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico e ridurre gli ostacoli residui nel mercato interno;

ricordato che la direttiva 2003/98/CE prevede disposizioni di armonizzazione delle condizioni per il riutilizzo delle informazioni in possesso del settore pubblico in tutta l'Unione europea, concernenti gli aspetti di non discriminazione, tariffazione, accordi di esclusiva, trasparenza, licenze e strumenti pratici per agevolare il reperimento e il riutilizzo di documenti pubblici;

rilevato che, secondo uno studio citato dalla Commissione europea, le informazioni prodotte, raccolte e detenute dagli organismi pubblici (dati statistici, economici o ambientali, materiale di archivio, collezioni di libri o opere d'arte), suscettibili di essere utilizzate per creare prodotti o servizi innovativi che usano questi dati come materia prima, hanno generato, nel 2008, un utile economico di 28 miliardi di euro, e che un'ulteriore apertura delle informazioni del settore pubblico consentirebbe di produrre altri 40 miliardi di euro all'anno nell'Unione, per un totale di utili diretti e indiretti dell'ordine di 140 miliardi di euro all'anno;

considerato che la proposta di direttiva prevede modifiche alla direttiva 2003/98/CE concernenti tra l'altro l'estensione del campo di applicazione anche alle biblioteche, ai musei e agli archivi, l'introduzione di principi di tariffazione legati al costo marginale di riproduzione e divulgazione, la possibilità di imporre la citazione della fonte, e il divieto di accordi di esclusiva per il riutilizzo delle informazioni,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di regolamento è correttamente individuata nell'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione eu-

ropea (TFUE) che consente al Parlamento europeo e al Consiglio di deliberare secondo la procedura legislativa ordinaria, previa consultazione del Comitato economico e sociale, per adottare misure relative al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri che hanno per oggetto l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno;

la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà in quanto solo un'armonizzazione a livello dell'Unione permette di garantire, tra l'altro, che l'applicazione di tariffe per il riutilizzo sia coerente tra tutti gli Stati membri e che l'attività commerciale individuale di determinati enti pubblici non ostacoli lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. Inoltre, per quanto riguarda la portata, lo scopo della revisione non è quello di regolamentare, direttamente o indirettamente, il diritto di accesso a documenti pubblici, che resta di sola ed esclusiva competenza degli Stati membri, né di modificare la normativa sui dati personali o quella sui diritti di proprietà intellettuale;

la proposta appare, infine, conforme al principio di proporzionalità in quanto essa si limita a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi ivi stabiliti.